Anno 49.° N. 186

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 14 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

# Il Generale Porro visita i tre quartieri generali dell'occidente

## Una squadriglia di nostri aeroplani ha ieri bombardato un grande accampamento nemico

## L'incrociatore tedesco "Koenigsberg„ affondato dagli inglesi

### Il comunicato ufficiale

ROMA, 13. — COMANDOO SUPREMO — 13 LUGLIO 1915

LA SITUAZIONE E' INVARIATA SU TUTTA LA FRONTE.

IERI ALL'ALBA UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI AEROPLANI BOMBARDÒ CON EFFICACIA DALL'ALTEZZA DI CIRCA 600 METRI UN GRANDE ACCAMPAMENTO NEMICO NEI DINTORNI DI GORIZIA.

### Il gen. Porro ospite dei generalissimi alleati

PARIGI, 13. — OGGI E' RITORNATO A PARIGI IL GENERALE PORRO DOPO TRE GIORNI PASSATI PRESSO I TRE QUARTIERI GENERALI DEL FRONTE OCCIDENTALE.

ARRIVATO LA MATTINA DEL 10 LUGLIO AL QUARTIERE GENERALE FRANCESE FU ACCOLTO CON GRANDE CORDIALITA' DAL GENERALISSIMO JOFFRE COL QUALE E CON ALTRI GENERALI FRANCESI SI TRATTENNE DURANTE TUTTA LA GIORNATA.

L'11 LUGLIO, DOPO VISITATA UNA PARTE DEL FRONTE FRANCESE, SI RECO' AL QUARTIERE GENERALE INGLESE, OVE EBBE UNA LUNGA CONFERENZA COL MARESCIALLO FRENCH.

DOPO AVER PERNOTTATO A CALAIS LA MATTINA DEL 12 IL GENERALE PORRO SI RECO' AL QUARTIERE GENERALE BELGA OVE FU ACCOLTO CON GRANDE CORDIALITA' ED EBBE UN LUNGO COLLOQUIO COL RE ALBERTO.

IERI SERA IL GENERALE PORRO, ACCOMPAGNATO DA UN UFFICIALE DEI DIVERSI QUARTIERI GENERALI, VISITO' CIRCA 600 CHILOMETRI DEL FRONTE, ASSISTETTE A PARECCHI DUELLI DI ARTIGLIERIA. PIU' VOLTE I PROIETTILI NEMICI SCOPPIARONO VICINO ALLA SUA AUTOMOBILE. IL GENERALE PORRO FU SEMPRE ACCOMPAGNATO DAL COLONNELLO DI BREGANZE ADDETTO MILITARE ALL'AMBASCIATA DI PARIGI E DAL SUO UFFICIALE D'ORDINANZA TENENTE SORMANI.

OGGI, IL GENERALE PORRO EBBE COLLOQUI COL SENATORE TITTONI E COL MINISTRO MILLERAND. PROBABILE PARTIRA' STASERA PER L'ITALIA. (Stefani).

### L'organizzazione e la disciplina del popolo italiano

LONDRA, 13. — *Il* Daily Chronicle *pubblica un articolo dell'illustre storico Trevelyan, in cui questo elogia l'organizzazione e la disciplina nazionale del popolo italiano.*

*Durante i dieci mesi di neutralità i preparativi militari furono condotti con grande abilità ed unità, in profondo segreto. Il merito principale risale a Salandra, Cadorna e Zuppelli, i quali mostrarono di essere davvero all'altezza della situazione.*

*Trevelyan nota l'incessante e simpatica attività del Re Vittorio Emanuele, veramente democratico e parla del generale Cadorna in termini di viva ammirazione.* (Stefani)

### I paesi redenti per il prestito nazion.

ROMA, 13. — *I paesi redenti non lasciano passare occasione per mostrare quanto italianamente essi sentano. Nei Comuni di Grado e di Cervignano, per iniziativa delle amministrazioni comunali, sono state eseguite numerose sottoscrizioni nazionali per oltre centomila lire. Le sottoscrizioni continuano anche in altri Comuni.*

### Come l'incrociatore "Koenigsberg„ rifugiato nell' Africa orientale fu distrutto da una flottiglia inglese

LONDRA, 12. — (Ufficiale) *Nella Colonia tedesca dell'Africa orientale gli aviatori avendo determinato l'esatta posizione dell'incrociatore tedesco* Keonigsberg *rifugiato dalla fine di ottobr nel fiume Rufight, i monitori* Severn *e* Mersey, *alla bassa marea sono penetrati la mattina del 4 luglio nel fiume ed hanno aperto il fuoco.*

*Il* Koenigsberg *ha risposto subito col fuoco preciso di cinque grossi suoi pezzi, colpendo due volte il* Mersey, *sul quale una granata ha ucciso quattro uomini e ne ha feriti altri quattro.*

*Lo scontro era durato sei ore.*

*Ma i nostri aviatori avendo segnalato che l'albero del* Koenigsberg *era ancora diritto, gli inglesi hanno tirato una nuova bordata, che ha causato un grande incendio fra gli alberi del* Koenigsberg. *Questo ha tuttavia risposto con intermittenza, con un solo pezzo; quindi, sia che gli mancassero le munizioni, sia che i suoi pezzi fossero stati distrutti, cessò il fuoco, sebbene non interamente distrutto.*

*Il* Koenigsberg *era probabilmente ridotto all'impotenza. Durante questa operazione, resa estremamente difficile dallo spessore delle jungle, che impediva l'esatto puntamento, i monitori sono stati aiutati dall'incrociatore* Weymouth, *che ha attaccato i piccoli cannoni delle estremità del fiume, mentre l'incrociatore* Pioneer *attaccava quelli che erano piazzati alla foce.*

*L'11 luglio l'attacco è stato ripreso ed il* Koenigsberg *è stato ridotto ad un rottame. Il* Mersey *ha avuto due marinai feriti durante quest'ultimo scontrò.* (Stefani)

Il «Koenigsberg» spostava circa 5000 tonnellate ed era provvisto di artiglieria di grande portata.

Il «Weymouth» e il «Pioneer» sono due incrociatori moderni di 5300 tonnellate e della velocità di 25 nodi. La flottiglia inglese attendeva da mesi l'uscita del «Koenigsberg» ma poichè questo non si risolveva a lasciare l'ancoraggio, ove si teneva sicuro, andò a ritrovarlo e riuscì a metterlo nell'impotenza.

Con l'azione successiva anche il «Koenigsberg» diverrà preda degli inglesi.

### La diceria di attriti per le munizioni smentita recisamente da Londra
#### La visita del ministro Thomas a Lloyd George

ROMA, 23. — L'ambasciata britannica comunica:

«Il Ministro delle munizioni francese Albert Thomas andò a Londra alcuni giorni fa per una conferenza con Lloyd George. In una intervista data ad un membro della stampa egli disse che lo scopo della sua visita non era di discutere le linee generali sulle quali egli si trova in perfetto accordo col signor Lloyd George, ma di combinare alcuni particolari a viva voce.

In risposta ad una domanda da parte del giornalista se non ci fosse un certo attrito in Francia circa gli sforzi fatti dalla Gran Brettagna, egli rispose che non c'era neppure l'ombra della verità nella diceria. La più perfetta armonia regna fra i governi dei due paesi, che si trovano assolutamente d'accordo nel proseguire la lotta, sia essa lunga o corta.

«I nostri due governi — egli aggiunse, — sono prontissimi a raddoppiare, a triplicare, a quadruplicare e anche a decuplicare il nostro munizionamento, se ciò è necessario».

Il Ministro della guerra inglese comunica che le notizie circa l'uso dei gas asfissianti da parte degli alleati ai Dardanelli, è assolutamente falsa.

### L'impressione della risposta germanica nella stampa degli Stati Uniti
#### Wilson e Lansing lavorano con metodo

NEW YORK, 13. — *La risposta della Germania continua a costituire il principale argomento di discussione nella stampa americana.*

*L'opinione del paese, in realtà, è unanime nel dichiarare che la nota della Germania evita la risposta diretta e non è soddisfacente. Soli organi soddisfatti sono quelli scritti in tedesco per i tedeschi.*

*Il* Sun *dice che la nota non merita alcun* ultimatum *nel senso ordinario di questa parola, perchè ciascuna nota emanata da Washington, costituisce un* ultimatum *esprimente la determinata volontà del popolo. L'ultima comunicazione da Berlino esige una risposta che non può essere meno che amichevole, ma deve ripetere la dichiarazione solenne che la situazione rimane sempre qual'era, con sempre grave pericolo nel caso di un nuovo incidente.*

*Il giornale* La Presse *dice che la nota di Berlino è vuota di contenuto perchè niente si propone di risolvere coll'intento di continuare la discussione, forse sino alla fine della guerra.*

WASHINGTON, 13. — *I circoli ufficiali credono che Wilson e Lansing studieranno separatamente la nota tedesca e conferiranno insieme quando ne avranno terminato l'esame particolare.*

*Si considera la situazione come grave. Lansing cominciò a redigere la risposta alla Germania.*

*La nuova nota rileverà le intenzioni degli Stati Uniti nel caso in cui i loro reclami non ricevessero soddisfazioni.*

*La risposta degli Stati Uniti esigerà dalla Germania una nuova dichiarazione netta per sapere se le relazioni diplomatiche devono continuare fra i due paesi.* (Stefani)

Si comprende da questi primi cablogrammi sull'impressione prodotta nel pubblico e nei circoli governativi che neanche questa volta il Presidente della Repubblica delle stelle ha intenzione di perdere la sua calma abituale; ed è probabile che la stampa che interpreta il sentimento dell'intero popolo, esclusa beninteso la parte tedesca, non insisterà per affrettare un atto decisivo da parte del Governo di Washington.

Agli occhi anche meno esperti appare evidente che la Cancell. tedesca giuoca con la Casa Bianca una partita difficile per guadagnare tempo, in attesa probabilmente d'un motivo plausibile che le permetta di trovare una via d'uscita meno grave e dolorosa per il suo amor proprio di quella che le viene imposta dagli Stati Uniti e dalla quale questi non decampano; ma è anche evidente che il Governo nord-americano non intende affrettare la fine del giuoco. Sembra che anche esso aspetti da un nuovo incidente la leva per la risoluzione finale.

Ma il dibattito della diplomazia non può protrarsi a lungo; alla risposta di Berlino, da Washington si rinnoverà, con tono più netto e più risoluto, in guisa da non ammettere tergiversazioni una specie di intimazione per avere una risposta alla precise domande degli Stati Uniti, riguardanti la tutela del diritto delle genti che il parossismo culturale germanico viene calpestando e la salvaguardia degli interessi degli americani nel caso speciale del «Lusitania».

La Germania dovrà dire: si o no. E allora, dopo aver esaurito tutti i mezzi diplomatici comincierà la nuova fase che la Germania fa ogni sforzo per evitare, e potrebbe anche essere quella dell'azione: cioè della guerra.

La tenacia con cui il cancelliere tedesco si affatica a celare e difendere i suoi crimini di despota furioso e barbaro si trova di fronte all'ostinazione di un democratico americano che non è disposto a transigere. La stessa calma in cui si persevera a Washington potrebbe dimostrare che alla Casa Bianca si è già presa una risoluzione; ma bisogna attendere il gesto dell'avversario, per sentire l'intimazione del popolo e per avere la piena giustificazione davanti al mondo e alla storia.

### La prospettiva di un raccolto eccezionale nel Canadà Occidentale

WINNIPEG, 13. — Bury, vice-presidente della Canadian Pacific Raileway, ritornando da un'ispezione nel Canadà occidentale, disse che l'ammontare del prossimo raccolto del grano è stinato a 240 milioni di *Bushels*. Nell'insieme la prospettiva agricola del Canadà è eccezionalmente buona. (Stefani)

### La guerra dell'Est
#### La controffensiva delle truppe russe in direzione di Lublino

PIETROGRADO, 13. — Comunicato ufficiale:

*«Sul settore del fronte Bobr-Narew vi sono animati combattimenti. Ad Ossowiecz scambio di colpi di fuoco. Nella regione Edvahno l'11 corr. facemmo saltare con successo una galleria di mine tedesche.*

*«Fra il Pissa ed il Rossoda l'offensiva tedesca fu respinta. Dal villaggio di Ednorojetz fino a Prasnitz violento cannoneggiamento di avanguardie. Nella sinistra della Vistola vi è calma.*

*«Anche in direzione di Lublino i combattimenti sono interrotti, avendo le nostre truppe terminato la controffensiva intrapresa il 5 corr. durante la quale riportarono importanti successi. Esse occupano attualmente le posizioni che vennero loro assegnate sulle alture della riva destra del fiume Ourjinvovka.*

*In direzione di Kolm, verso la regione del villaggio di Rabowetz, il nemico tentò, senza successo di avvicinarsi ai nostri trinceramenti. Sul Bug superiore presso la città di Ousk, il nemico la sera del 10 corr. pronunciò un'offensiva con parecchi battaglioni. Dopo aver lasciato avvicinare il nemico a duecento passi lo disperdemmo col nostro fuoco. In questa località il nemico lasciò molti morti e feriti.*

*«L'11 corr respingemmo sulla Zlota Lipa gli attacchi nella regione del villaggio di Markoff e sul Dniester e gli attacchi nella regione del villaggio di Koropetetz. Le nostre pattuglie effettuarono sul Bug superiore e sulla Zlota Lipa una serie di ricognizioni riuscite».* (Stefan)

### La situazione in Galizia immutata
#### Il comunicato austriaco

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 12 corrente dice:

*«Sul Bug, a nord-ovest di Susk, le nostre truppe hanno preso un punto di appoggio dei russi presso Derowlany. Su tutto il resto del fronte nord-occidentale non vi è stato ieri alcun combattimento e la situazione è immutata.*

### L'offensiva dei montenegrini
#### Il comunicato austriaco

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 13 dice:

*«In questi ultimi tempi i montenegrini hanno manifestato sulla frontiera della Erzegovina una grande attività senza risultato. Così, recentemente, due battaglioni montenegrini hanno attaccato nuovamente le nostre posizioni di frontiera ad est di Arlovac. Dopo un lungo bombardamento eseguito con l'artiglieria pesante, essi sono stati respinti. Contemporaneamente uno dei nostri aviatori ha lanciato bombe sul campo montenegrino, con successo. Più a sud un battaglione nemico ha avanzato oltre la frontiera. Un contrattacco delle nostre truppe lo ha respinto su territorio montenegrino. Il nemico ha tentato invano, ad est di Trebinje, di ottenere risultati col fuoco della sua artiglieria pesante».* (Stefani)

### LA BOMBA AL CASINO DI SOFIA
#### Due condanne a morte
#### L'ex-ministro Ghenadieff implicato nel complotto

SOFIA, 10 (ritardato) — L'Agenzia Telegrafica Bulgara *dice*:

*«Il processo per l'attentato contro il Casino municipale, che fu sottoposto al giudizio del tribunale militare, a causa dello Stato d'assedio in vigore nel paese, terminò oggi. Il Tribunale condannò a morte per impiccagione due degli accusati; un altro, che è minorenne, a venti anni di reclusione. Un quarto a dieci anni di reclusione. Altri due che fecero la confessione e denunciarono la banda, a sei e cinque anni di reclusione rispettivamente. Un altro imputato venne assolto.*

*I condannati hanno ventiquattro ore di tempo per ricorrere in Cassazione.*

*Inoltre il Tribunale decise la apertura dell'istruttoria giudiziaria contro la moglie dei principale accusato, implicato nel complotto contro il Re e contro l'ex-ministro Ghenadieff, che nel corso del processo riconobbe di aver dato allo stesso accusato, in più riprese, somme più o meno considerevoli, il cui impiego non è sufficientemente chiaro per il Tribunale.*

*La lettura della sentenza fece profonda impressione.* (Stefani)

### I tedescomani criminali a New-York

LONDRA, 13. — Si ha da New York: Cominciò l'inchiesta per far luce intorno al complotto avente per iscopo di mettere bombe nelle navi.

A questo proposito il «Daily Telegraph» ha da New York che si operarono parecchi arresti di secondaria importanza ma che ben presto si procederà all'arresto di parecchi notissimi tedescomani. (Stefani).

### IL GRANDE FATTO AVVENUTO nell'Africa occidentale
#### La perdita d'un regno

La notizia della distruzione dell'incrociatore tedesco «Koenigsberg», rifugiato alla foce di un grande fiume sud-africano per sfuggire alla sorte dei suoi compagni corsieri, che ad uno ad uno furono affondati dalle navi britanniche, sembra una campana di morte dell'impero coloniale tedesco.

L'Africa Occidentale tedesca, questa grande colonia, limitata al sud dalla colonia del Capo, al Nord dal Congo portoghese, all'est del Bechuanaland rappresentava per la Germania il più vicino scalo sulla via delle Indie. La sua vicinanza alla Colonia del Capo le dava un valore enorme agli occhi dei colonialisti tedeschi della scuola moderna, allevata da Dernburg.

Stà in fatto che molte delle colonie, alla Germania, sono cadute addosso contro voglia, e senza il minimo sacrifizio. La storia dell'Africa occidentale tedesca, è un esempio tipico dell'acquisizione di colonie per virtù di un uomo solo.

Il «Deutsch Sudwest Afrika» ha avuto il suo Savorgnan di Brazzà nel commerciante di Brema Edoardo Luederitz, tabaccaio di suo mestiere. L'idea coloniale gli era nata sia nella frequentazione dei viaggiatori, sia in alcuni suoi viaggi nel Nord America, fatti per la compera di tabacco necessario alla sua fabbrica di sigari.

La sua attenzione si fissò su una colonia che nessuno voleva, pel carattere guerriero ed avido di libertà della razza che lo abitava.

La terra degli Herrero e la terra dei Namaqua era stata rifiutata dall'Inghilterra. Il ministero inglese delle colonie giudicò l'occupazione totale pericolosa, perchè non poteva compiersi senza una difficile guerra di sterminio contro gli Herreros che nella razza ottentotta rappresentano lo stesso grado di combattività che gli abissini fra i negri del Nord.

Sarebbe troppo lungo e forse poco interessante raccontare la conquista da parte dei tedeschi di questa colonia che per estensione era grande due volte l'Italia. Ci limitiamo a commentare le vicende odierne.

Ora questo grande dominio, divenuto sacro ai tedeschi pel molto sangue sparso nelle lotte cogli Herreros, e pei molti milioni spesi nella fondazione di cinque cittadine, di tre porti, e di due grandi linee ferroviarie, è completamente perduto. Il generale Botha ha fatto prigionieri gli ultimi difensori, liberati gli inglesi che fin dallo scoppio della guerra erano stati fatti prigionieri alla Baia delle Balene, letto alla presenza delle autorità tedesche a Windhoek e Swaffopmund il proclama di annessione. Un'altra grande pietra si è aggiunta al monumento della dominazione inglese nel mondo.

Però il compito delle truppe del generale Botha non è forse finito; probabilmente esse si trasporteranno nell'Africa Orientale tedesca, per strappare i segni della civiltà germanica anche dal Victoria Nyanza e dal Tanganyka. Mentre la Germania lotta per mantenere una effimera occupazione del Belgio, o per liberare completamente la Galizia, la Inghilterra ha occupato la Mesopotamia e già prepara la divisione della Persia colla Russia, così che alla fine della guerra una sola linea di costa interamente controllata dall'Inghilterra andrà dal Capo di Buona Speranza a Ceylon.

Si potrebbe a coloro che si domandano a che serva possedere una grande flotta se essa è impotente contro i sottomarini, chiedere se i sottomarini abbiano salvato la Germania dalla perdita di tutto il suo grande impero coloniale, o se le abbiano anche permesso di mandare un uomo o una cartuccia in soccorso ai suoi soldati abbandonati sotto l'Equatore, mentre le grandi navi inglesi permettevano ai soldati di Australia di giungere sicuramente ai Dardanelli, attraverso diciottomila miglia di mare.

Ma queste sono considerazioni che ognuno potrà fare da sè. Noi ci contentiamo di additare al pubblico ed alla sua intelligenza il grande fatto che è avvenuto, ed il suo contenuto profondo nelle ragioni e nelle conseguenze.

### Consigli sul modo di fare la guerra d'un giornale inglese

ZURIGO, 12. — Sisto V, che governava così abilmente la chiesa, — scrive la *Morning Post* — e che sorvegliava di un occhio d'aquila la lotta fra la Spagna e l'Inghilterra, aveva l'abitudine di dire che quando Filippo parlava, Elisabetta agiva. Gli spagnuoli di quell'epoca non cessavano di protestare contro la pirateria ed il terrore dei loro nemici, perchè in quei tempi barbari gli inglesi mettevano in pratica il proverbio che dice: in amore come in guerra, tutti i mezzi sono leali. Oggi le parti sono rovsciate. La Germania combatte con un disprezzo assoluto di tutti i mezzi civili di guerra, e noi protestiamo.

Noi confessiamo di preferire la vecchia massima: Fate agli altri ciò che temete che sia fatto a voi, e fatelo per i primi. Vorremmo vedere un maggior spirito di iniziativa nella guerra che conduciamo. Se si devono proiettare dei liquidi infiammati, noi preferiamo vedere le nostre truppe lanciarli, che esserne colpiti e la nostra concezione della guerra è vecchia come ogni guerra: meglio colpire che essere colpiti. E' preferibile vincere che essere simpatici ai neutri che assistono. La guerra differisce dallo sport perchè è questione di vita e di morte; non vi sono convenzioni nella lotta alla baionetta. Ciò che è importante in guerra, è la cura nei preparativi, il silenzio sulla decisione, la rapidità dell'azione. Non è nè il numero, nè il peso del metallo, nè la ricchezza che provocano la vittoria.

Filippo aveva tutto ciò ed Elisabetta vinse, perchè ogni qual volta Filippo scriveva una nota, Elisabetta impediva i suoi approvvigionamenti, è preveniva i suoi piani. E se noi gettiamo uno sguardo indietro sulla guerra moderna ed attuale noi dobbiamo riconoscere che l'iniziativa è stata principalmente nelle mani del nemico, che ha sempre colpito.

#### La fiducia tedesca è grande ma la nostra è più grande ancora

Gli organi del governo tedesco — scrive il *Times* — sono pieni di compassione per l'Inghilterra e di disperazione per la causa degli alleati.

A noi non occorre che i tedeschi ci dicano che il compito militare degli alleati è più duro di quanto avevano supposto, ma quando i tedeschi si immaginano che per questa ragione i nostri alleati e noi dobiamo convincerci dell'inutilità di continuare la guerra, il loro errore è così formidabile quanto il carattere criminale dei loro attentati contro la libertà dell'Europa.

Noi sappiamo che noi siamo impegnati in una lotta dal successo della quale dipende la nostra vita, mentre uno scacco sarebbe la morte.

Noi sappiamo che noi difendiamo non solo la nostra esistenza, ma quella dei nostri alleati, la libertà e la fortuna del genere umano.

La fiducia tedesca è grande.

La nostra è più grande ancora, perchè basata sulla certezza di vincere e su una indomabile risoluzione.

La Germania continui a misconoscere la nostra volontà.

Non farlo sarebbe, d'altronde, per lei, riconoscere la propria sconfitta finale.

#### La serenità di Parigi

Un giornale tedescofilo, appartenente ad un paese neutrale, la *Neue Zuercher Zeitung*, parla della serenità colla quale Parigi accoglie l'idea della prossima campagna invernale.

«Il mese di giugno, sul quale molti speravano per la pace, è passato. Tutti ora parlano della prossima campagna invernale. Chi crede che questa previsione abbia provocato un grande scoraggiamento, dimostrerebbe di non conoscere questa gente, trasformata da un anno di guerra, e temperata dai racconti delle battaglie.

«Parigi è anzi oggi più animata che i mesi scorsi ed alla domenica non si trova più una sedia libera al Bois de Boulogne.

### Due treni di profughi arrivati a Milano

MILANO, 13. — La notte scorsa sono arrivati dalla Svizzera due treni di rimpatrianti dalle provincie italiane soggette all'Austria. Sono in gran parte veneti. Vennero ricevuti dal sindaco e dai comitati d'assistenza.

# Nel paese e sul fronte

## La mania della professione
### Undecimo: non inventare

MILANO, 13. — Il «Secolo» pubblicando la smentita dell'on. Bissolati d'un suo colloquio col Re pubblica un sensato articolo dal titolo: *"Undecimo: non inventare."*

Dopo aver rilevato la sconvenienza di raccogliere notizie riguardanti Sua Maestà senza averle appurate, dice che il più delle volte si inventa. «Ieri soggiunse il giornale, abbiamo letto la frase che Sua Maestà avrebbe pronunciato, vedendo incendiarsi, a un nostro tiro fortunato, uno dei forti di Malborghetto: «E' un incendio neroniano». Ci piacerebbe sapere chi l'ha sentita con le proprie orecchie.

«Il giornalista — continua il «Secolo» — è per eccellenza colui che non sa rassegnarsi. E' «l'uomo bene informato» per professione, e come tutti gli «uomini bene informati» della vita privata, dilettanti, quando non sa, inventa. Non è capace di rassegnarsi all'ignoranza.

«Un decreto, probabilmente assai provvido, ha allontanato (almeno per questo primo periodo), ogni corrispondente, e ognuno che potesse, a giudizio del Comando Supremo, presumersi tale, da tutti i paesi della zona di guerra. E, più o meno volentieri, tutti hanno dovuto ubbidire, aspettando che lo svolgersi della guerra ottenga loro la concessione.

«Ebbene, molti giornali continuano a recare corrispondenze di guerra, dal solito paese X, della linea del fuoco s'intende; con particolari più o meno interessanti, che diano a ogni modo ai lettori l'illusione che il suo giornale anche in tempo di eccezionale divieto può offrire il più diffuso e raro servizio d'informazioni e di variazioni sulla tragica e radiosa avventura che occupa tutti i nostri affetti.

«Tutto ciò è di pessimo gusto, è una vera mancanza di rispetto verso chi arrischia la propria vita per noi tutti. E' mania professionale spinta al cinismo.

«E, in fondo, una simulazione di reato: e insieme un atto poco simpatico verso il nostro Governo, in quanto il giornale che la compie tende a far credere ai lettori che s'è usato proprio verso quel giornale di un favoritismo, che certo il Governo non si è mai sognato di commettere».

## La posta nella regione dell'Isonzo

CERVIGNANO 10 luglio

Tra l'una e l'altra notizia di guerra credo interessante informarvi sull'organizzazione della posta. Cervignano è un centro importante, forse il più importante per la sua posizione topografica, della regione oltre l'Isonzo da noi finora occupata.

Qui fa capo la linea ferroviaria e per questa stazione passano continuamente soldati e merci. Anche la posta civile per la regione oltre l'Isonzo ha fatto capo a Cervignano.

La posta civile è diversa da quella militare. La prima dipende dal Ministero delle Poste, la seconda da quello della Guerra, e propriamente dall'Intendenza Generale per l'Esercito. La prima impianta nuovi uffici naturalmente di accordo con il Comando dello Stato Maggiore; la seconda ha il compito di distribuire la posta ai soldati e di raccogliere le lettere dei soldati, e dopo la censura mandarla al paese.

L'Intendenza Generale si occupa della distribuzione delle lettere e cerca di migliorarla. I nuovi uffici, sono impiantati sotto la direzione di un operoso funzionario, il comm. Calamani, direttore superiore a Milano inviato qui dal Ministro Riccio.

Il comm. Calamani ha la direzione degli impianti e del funzionamento di tutti i servizi postali nella zona dell'Isonzo; un altro funzionario provvede ai nuovi uffici del Trentino.

Per quanto riguarda questa regione oramai si è provveduto quasi completamente all'organizzazione dei servizi nell'antico principato di Gorizia e di Gradisca, che, come dice ancora la scritta nel monumento a Massimiliano, sulla piazza di Cormons, costituiva una fulgida gemma della corona degli Absburgo.

Cervignano è collegato con servizio regolare di «procacciato» ai comuni di Ajello, Campolongo, Fiumicello, Joaniz, Perteole, Ruda, San Vito, Scodovacca, Strassoldo, Tapogliano, Terzo, Villa Vicentina e Visco con i quali scambia la posta una volta al giorno. I principali giornali d'Italia arrivano qui, e sono avidamente letti. Il servizio telegrafico e quello postale hanno preso subito uno sviluppo notevole.

A Cormons l'ufficio ha assunto fino dal primo giorno della sua apertura un aspetto di primaria importanza; vi sono adibiti nove impiegati oltre al titolare; l'ufficio è pulito, fornito di mobili propri, direi quasi elegante. Provvede al servizio telegrafico con un apparato celere e con tre apparati ordinari; possiede un centralino telefonico; scambia con i vari uffici corrispondenti circa mille telegrammi al giorno, tra privati e di Stato; ha un movimento di fondi nel servizio postale che gli consente di versare alla Direzione di Udine, dalla quale amministrativamente dipende, circa cinquantamila lire ogni cinque giorni; a Cormons è stato organizzato in modo inappuntabile il servizio di recapito a domicilio degli espressi, dei telegrammi ed anche della posta ordinaria, con due distribuzioni al giorno, l'una alle nove del mattino l'altra, alle 3 del pomeriggio.

L'ufficio di Cormons ha ormai esteso la sua azione in tutto il distretto; scambia infatti la posta con servizio regolare giornaliero coi comuni di Brazzano, Chiopris, Dolegna, Medana, Medea, Romans, Versa, Vilesse, Visco; e da questi comuni si distacca il messo postale fin verso i casolari più isolati, sulle cime delle colline, sui cocuzzoli delle montagne vicine.

Fra breve sarà compiuta con gli stessi metodi, semplici e rapidi, l'organizzazione anche nel distretto di Caporetto, dove esiste già l'ufficio, e, non appena le condizioni militari consentiranno pure di portare la stessa opera sino a Gradisca e Gorizia, il servizio postale e telegrafico civile in tutto l'ex principato sarà più completo e rapido di quello del regime cessato.

## La denuncia d'un falso eroe
### sedicente salvatore del gen. De Rossi

MILANO, 13. — Quel tale Oreste Giulietti, romano, bersagliere, che si era spacciato a Firenze per il salvatore del generale De Rossi e fu festeggiato in una pubblica solenne adunanza è un finto, un vero gabbamondo.

Ciò risulta da una lettera del Comando dei bersaglieri di Milano che dichiara il racconto di questo indegno italiano un tessuto di menzogne per speculare sulla buona fede di chi sente amor di patria e ammirazione per i nostri valorosi soldati.

«L'illustre valoroso generale De Rossi — scrive il comandante dei bersaglieri a Milano — condusse eroicamente i suoi intrepidi, audaci bersaglieri del 12 reggimento all'assalto contro gli austriaci in tutt'altra regione che quella Cormons-Gradisca, e mi da l'incarico di smentire nel modo più assoluto il fantastico truffaldino racconto di questo tal Giulietti».

## La cronaca agraria
### I danni arrecati dalla pioggia

ROMA, 13. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno.

In gran parte d'Italia la decade fu eccessivamente umida e questo stato meteorico peggiorò le condizioni delle campagne nei riguardi dei cereali seminati in autunno e delle viti.

I danni arrecati a quelle colture nella Alta Italia non sono forti; si può anzi sperare che, sopravvenendo subito il tempo bello, le condizioni del grano possano migliorare così da rendere meno sensibile la riduzione del raccolto causata dall'avversa stagione. Nel resto della Penisola e sulle coste orientali di Sicilia, dove la mietitura è ormai avanzata, la quantità di frumento appare inferiore alla normale. Prevedesi al contrario riesca forse superiore in talune parti della Sicilia e in Sardegna.

La vite è quasi dappertutto colpita dalla peronospora, in misura inferiore nell'Italia settentrionale, più vasta nelle regioni del sud.

Le altre coltivazioni fanno in genere sperare buoni prodotti, massime il granoturco che vegeta ovunque rigoglioso.



# Cronaca Provinciale

## Da CIVIDALE
### Croce Rossa Italiana

Ci scrivono 13 (n):

Il vice presidente di questo Comitato, cav. uff. prof. Francesco Accordini, ha inviato al presidente del Comitato stesso in data 11 corrente la seguente lettera:

*Ill.mo signor Presidente del Comitato di Distretto della Croce Rossa Italiana*
*CIVIDALE*

Alle ore 19 di stasera, convocato di urgenza, si radunava il Consiglio direttivo del Comitato della Croce Rossa per deliberare sulla rinunzia della carica di presidente stamane presentata dalla S. V. Ill.ma.

All'adunanza presero parte il vice - presidente cav. uff. prof. F. Accordini, il cav. F. Moro, il signor L. Suttina, il signor O. Di Lenardo e il segretario signor A. Rieppi.

Il Vice - presidente, premesse alcune spiegazioni sui motivi e sul procedimento onde si addivenne alla costituzione della Sezione femminile, alla nomina delle cariche e alla delibera di istituire la Scuola delle Aiutanti Infermiere, informa il Consiglio che, essendo riuscita una lista di signore diversa da quella personalmente presentata e raccomandata dal Presidente (e accettata dal vice - presidente e dal Consigliere Luigi Suttina — aggiunta del dottor A. Cucavaz) questi ha creduto di mandare una lettera di rinuncia, della quale dà lettura.

I presenti, dopo aver espresso il loro pensiero in proposito, votano il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio del Comitato, ritenuto che la elezione delle cariche della Sezione Femminile non riguarda minimamente nè la persona del presidente, nè alcuno dei Consiglieri e neppure l'indirizzo finora seguito dalla società (?); considerata la proficua attività e lo zelo costantemente addimostrato dal presidente per l'incremento del Sodalizio; ritenuto ancora che, in questo momento storico, la più cordiale armonia deve regnare in ogni istituzione cittadina (?) che si proponga un fine eminentemente patriottico e umanitario, come la Croce Rossa, riaffermando tutta la sua stima nel Presidente delibera di non accettare le presentate dimissioni e dà incarico al Vice - presidente di far vive pratiche perchè egli voglia recedere dalla presa deliberazione e continuare la sua opera efficace a pro' dell'Istituzione.

Dopo di che la seduta è tolta. Letto e confermato seduta stante.

Cividale 11 luglio 1915.

Il vice-presidente Dott. *F. Accordini*
Il segretario *Antonio Rieppi*

In seguito a tale lettera il dottor Antonio Cucavaz non ha insistito nelle dimissioni da presidente.

### Cittadino che si fa onore - Bollo di propaganda a beneficio della Croce Rossa - Comitato di preparazione cividalese - I concetti della G. M. a favore dei suoi dipendenti - Gira e volta con sei orari - Il grano municipale

Il capitano Guglielmo Cossio, che da oltre dieci anni trovasi nella Colonia Eritrea, è stato di *motu proprio* del Re nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il neo cavaliere, durante il suo lungo soggiorno in quella lontana regione è stato sempre adibito a servizi di fiducia presso il comando ed all'ufficio colonizzazione, riscuotendo la più cordiale simpatia del Rº Governatore e del Comandante in capo delle truppe coloniali.

Gli amici della sua città nativa unisono in questo momento la loro ammirazione a quella dei suoi superiori, congratulandosi con lui per la giustamente meritata onorificenza.

✱ Presso la rivendita di R. Privative del signor Vincenzo Periz, in Piazza Paolo Diacono è in vendita al prezzo di centesimi cinque un artistico bollo di propaganda a beneficio della Croce Rossa.

Raccomandiamo a tutti i cittadini e specialmente ai soci della Croce Rossa di applicare ad ogni loro lettera o cartolina che spediscono uno di detti bolli.

✱ Seguito delle offerte pervenute al Comitato di preparazione civile: Piccoli cav. Nicolò lire 5, Lamarca Domenico lire 15, Bront Luigi lire 10, Munich dottor Silvio lire 10, Ferazzi Giuseppe lire 5, di Lenardo Odorico lire 50, Vuga Antonio lire 40, Accordini prof. cav. Francesco lire 50, Podrecca Secondo lire 5, Revod Anselmo lire 3, Antoniazzi Giuseppe lire 10, Stagni Alessandro lire 10, De Carli Giulio Pretore lire 20 ed impegnativo di 10 mensili per tutto il tempo della guerra. Totale L. 7571.93.

✱ La Giunta Municipale, in seguito a domanda degli impiegati ha deliberato di concedere loro un compenso corrispondente al 15 per cento dello stipendio percepito e ciò in relazione al maggior lavoro ed al caro vivere. La concessione avrà la durata del periodo di guerra.

Auguriamo che l'esempio della giunta municipale venga imitato da altre istituzioni cittadine, i di cui impiegati si trovano, senza confronto, in peggiori condizioni di quelli municipali.

✱ Con ieri è avvenuto un sensibile mutamento nell'orario del mattino della vostra stazione e molti perdettero la corsa.

Da Udine si parte alle 5.20 e si arriva a Cividale... alle 5.53. Da Cividale si parte alle 6.23 e si arriva a Udine... alle ore 6.50.

✱ Anche ieri ha regolarmente funzionato il magazzeno del grano municipale. Vennero smaltiti oltre trenta quintali al prezzo di lire 33. — Il magazzeno verrà aperto ancora un lunedì e tutt'al più due, per terminare la scorta. Poi, essendo in parte mutate le circostanze per cui venne istituito, chiuderà battenti.

## Da MONTENARS
### Ancora circa la scuola di Pers

Riceviamo e pubblichiamo:

*Egregio signor Direttore del Giornale di Udine*

Grata a Lei per avere, con generosa sollecitudine accolta nel suo autorevole giornale la spontanea protesta di persona che in mia assenza per amore del vero e pel rincrescimento di vedermi sorpresa la buona fede di un giornale onesto, volle difendermi dalla calunnia di essere poco assidua all'adempimento del mio dovere, le invio, a sua soddisfazione e di chi si interessò di me, la dichiarazione dei genitori di tutti i miei scolari. Di quei genitori che apparvero in sogno al calunniatore e gli dettero l'alta missione di protestare per loro, confidandogli l'intenzione di ricorrere alle autorità scolaresche.

Accolga i sentimenti della mia stima. Devotissima *Anna Zanier.*

Ecco la dichiarazione:

«I sottoscritti, padri degli alunni della scuola di Pers (frazione di Montenars) dichiarano che non sono scontenti della maestra dei loro bambini e tanto meno hanno mai pensato di avanzare reclamo contro di lei, dai cui insegnamenti gli scolari hanno tratto buo frutto. Rari i giorni di assenza della signora maestra dalle lezioni ed ha sempre compensato qualche indispensabile lacuna.

«La corrispondenza sul «Giornale di Udine» del 10 corrente, è una volgare insinuazione suggerita da malo animo.

*Pers 12 luglio* 1915

Seguono venti firme dei padri di famiglia.

## CRONACA GIUDIZIARIA
### Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 13 LUGLIO)

Presidente cav. nob. Antiga — Giudici: co. cav. Arnaldi e cav. Cavarzerani — P. M. il Sost. Proc. Algise — cancelliere Bertuzzi.

### Donna feritrice

Vizzutti Celesta fu Valentino in Gori di anni 25, da Nimis è imputata di avere nel 27 settembre 1914 in Nimis cagionato con un colpo di chiave a Picogna Luigi lesioni guaribili in *giorni* 25 (art. 372) C. P.

Il Picogna dice che incontratala su un ballatoio di casa sua la redarguì per la sua condotta tenuta in una osteria, e ciò d'ordine di un sacerdote. Essa è negativa. Il Tribunale la condanna a cinque mesi di reclusione col condono. Difensore avvocato Turco.

## Elenco dei giurati

Ieri mattina seguì l'estrazione dei Giurati che presteranno servizio presso la Corte d'Assise che si aprirà il giorno 29 luglio:

ORDINARI

Rieppi rag. Daniele di Giuseppe Udine, Tosolini Carino di Renzo Pocenia, Biasutti ing. Giulio di Pietro Udine, Berretta co. Guido di Fabio Udine, Morelli de Rossi nob. Giovanni di Angelo Udine, Aprilis ing. Napoleone fu Enea Azzano X, Pajero Giovanni di Francesco S. Vito al Tagliamento, Larocca rag. Nicola di Giuseppe Udine, Rebora ing. Carlo di Riccardo Udine, Amadio Giuseppe di Amadio Sacile, De Puppi co. Guglielmo di Francesco Udine, Scoccianti prof. Leonardo di Filippo Udine, Marchi Mario fu Antonio Aviano, Petracco dottor Domenico di Antonio Udine, Tessitori Guido di Luigi Udine, Dorotea Quintino di Pietro Codroipo, Ermacora Gio. Batta di Giuseppe Azzano X, Tonello Raimondo di Angelo Udine, Padovan Giuliano fu Pietro S. Giorgio Richinvelda, Della Savia Enrico fu Alessandro Bertiolo, De Cillia Carlo di Antonio Udine, Agnoli Agnolo detto Gino di Giovanni Udine, Gressani Giacomo fu Nicolò Tolmezzo, Pitton Adolfo fu Giovanni Resiutta, Zanolli dottor Carlo di Ronaldo Udine, Malesani Giuseppe di Eugenio Paluzza, Roja Davanzo Osualdo fu Antonio Prato Carnico, Anelli Monti Emilio di Carlo Udine, Andrich Pietro di Antonio Pasiano.

COMPLEMENTARI

Siron Pietro di Luigi, Benedetti prof. Luigi Amedeo di G. B., Tonizzo Gino di Federico, Cricchiutti professor Giovanni di Giovanni, Conte rag. Ernesto di Luigi, Marchettano prof. Emilio di Giovanni De Carli Luigi Carlo di Gio. Batta, Gori Giuseppe di Domenico, Ferrucci Arturo fu Giacomo, Sbuelz Dino di Tranquillo Raffaele, tutti da Udine.

## Un'alta distinzione al prof. Angeli

Veniamo informati e riferiamo la notizia con viva soddisfazione che il nostro comprovinciale, prof. Angelo Angeli, insegnante di chimica all'Ateneo fiorentino, è stato eletto membro della Società Italiana delle scienze detta dei Quaranta (XL), fondata nel 1782 e tenuta sempre, come istituzione scientifica, in grande rinomanza.

Della Società è ora presidente il senatore Ulisse Dini dell'Ateneo di Pisa.

La Società è stata equiparata nella pratica costituzionale del Senato alla Reale Accademia delle Scienze di Torino ed i suoi membri possono, dopo sette anni, essere nominati senatori del Regno, in virtù dell'articolo 33 (comma 18) dello Statuto fondamentale del Regno.

Al nostro comprovinciale che con l'alto ingegno e con la ferrea disciplina nel lavoro si è collocato fra i più illustri cultori della scienza in Italia, mandiamo dalla sua terra nativa il saluto cordiale e riconoscente e l'augurio che l'opera sua, di cui con questa nomina venne un'altra volta riconosciuto il valore, continui recare benefici al nostro paese.

# Cronaca Cittadina

## La sottoscrizione del prestito nazionale
### procede con magnifico slancio
### Gli esempi di Grado e Cervignano
### Il gesto d'un giovinetto residente all'estero

La «Stefani» ci trasmette da Roma, 13:

La Direzione del Consorzio bancario per il prestito di guerra comunica:

*L'allungamento del periodo utile alla sottoscrizione del prestito che si chiuderà domenica 18 corr., rese più agevoli le operazioni relative.*

*Continuano le sottoscrizioni di somme notevoli, come quelle del comm. Giorgio Asproni per 500.000 lire, del comm. Saverio Parisi, pure per lire 500.000; del senatore Ettore Ponti per lire 300.000. Seguono parecchie sottoscrizioni private di lire centomila e cinquantamila.*

*A queste vanno aggiunte, fra altre sottoscrizioni, quella della Cassa nazionale di Previdenza per due milioni di lire; quelle della Società italiana dello zucchero indigeno e del Monte di Pietà a Roma, per mezzo milione ciascuna. Merita essere specialmente segnalato il fatto che nei comuni di Grado e Cervignano, ora redenti, i cittadini domenica scorsa sottoscrissero patriotticamente al prestito per la somma di duecentomila lire, ripartite in numerose piccole quote.*

*Un giovinetto, figlio di un italiano dimorante a Parigi, mandò alla Banca d'Italia il prezzo di quattro titoli, da cento lire, in monete d'oro, dichiarando che non voleva l'abbuono dell'aggio, perchè anche in Italia si doveva portare l'oro nelle casse della Banca per i bisogni dello Stato.* (St.)

## In memoria di Romeo Battistig

Sottoscrizione per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa»:

Somma precedente lire 593.
Coniugi Miani di Spadafora (Messina) lire 20 — Italia Rubbazzer e figlie lire 3 — Vittorio Deotti lire 5 — Riccardo Merli lire 2, — Decio D'Elia lire 5 — Marcolti cav. ing. Raimondo lire 10 — Bernardino Ruggero lire 20 — Lorenzo Bernardino lire 5 — De Corti Marcello lire 5 — Adolfo Limena lire 5 — Koch Lodovico lire 5 — Comessatti Pietro lire 5 — Muratti Zanolli Anna lire 5 — Zanolli Caterina lire 5 — Zanolli dottor Carlo lire 5 — Lesine prof. cav. Piero lire 10 — Totale lire 708 — (Continua).

## Provvedimenti a favore dell'infanzia

Con decreto luogotenenziale 13 giugno 1915, Nº 873, emanato in virtù dei poteri straordinari conferiti al governo del Re dalla legge 22 Maggio u. s. Nº 671, fu stabilito, fra l'altro, che debbano erogarsi - favore dell'infanzia, e specialmente dei figli dei militari, i redditi netti delle istituzioni pubbliche di beneficenza aventi scopo dotalizio, nonchè delle altre istituzioni nella parte concernente il conferimento delle doti, come pure quelli dei fondi amministrati da istituzioni pubbliche di beneficenze, ai quali non sasi data ancora nei modi di legge una destinazione definitiva. Le disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale sono andate in esecuzione col 23 decorso mese di giugno, e quindi dal detto giorno non si può far più luogo a concessione di sussidi dotali.

La Prefettura, sentita la Commissione provinciale di Assistenza e beneficenza pubblica, sta ora raccogliendo tutti gli elementi necessari onde abbiano intera e completa attuazione i provvedimenti portati dal decreto luogotenenziale e diretti ad assicurare vie maggiormente nelle attuali circostanze l'assistenza e la protezione all'infanzia e specialmente ai figli dei militari, con particolare riguardo a quelli fra essi che per le loro condizioni di nascita non possono fruire dei sussidi previsti dal R. Decreto 13 maggio Nº 620.

Sappiamo poi che nella seduta di lunedì scorso della Commissione provinciale di beneficenza fu nominata la Commissione allo scopo di attuare questi provvedimenti a favore dei figli dei militari e che riuscì composta dei signori comm. Borgomanero e dall'avvocato Casasola.

## Croce Rossa - Sezione di Udine
### La risposta al sen. Di Prampero

Il signor Presidente generale della Croce Rossa ha risposto al senatore conte di Prampero che gli partecipava la notizia della solenne cerimonia del giuramento degli ufficiali e dei militi della Croce Rossa, col seguente telegramma.

«Particolarmente gradito telegramma Vossignoria ricambio saluti augurali sicuro personale Croce Rossa saprà — come sempre — dar prova slancio abnegazione nell'adempimento del proprio dovere».

Presidente *Somaglia.*

## Comitato di assistenza civile
### La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Somma precedente L. 58.027.73. Umberto Chiurlo lire 100 — Toffolo Manarin Francesco (terza offerta) lire 10 — Monsignor Francesco Tosolini lire 50 — Direzione «Patria del Friuli» (X versamento) lire 367.00.

(In morte di Vincenzo Follini): Barbieri Daniele, Campeis dott. Giuseppe, Chiussi avv. Aleardo, De Gleria Lucio, Fabris dottor Luigi, Frangipane co. dottor Antigono, Frangipane conte Cintio, Minisini cav. uff. Francesco. Miotti rag. cav. Giovanni, Ostermann rag. Giovanni, Perusini dottor Giacomo, de Pilosio nob. dott. Antonio, de Puppi conte Guglielmo, avv. Otello Rubbazzer, Santi Enrico, Taddio Geom. Luigi lire 80.

Di Colloredo co. Cesare lire 100.

Funzionari R. Intendenza di Finanza: (avv. Pozzi cav. Ettore, dott. Rossi cav. Giuseppe, dottor Zanetti cav. Vittorio, dottor Toniolo Ugo, Enrico Peruzzi, Perosa cav. Ermenegildo, Miniussi Giuseppe, Rodolfo Trieb, De Cecco Augusto, Duchelle Giovanni, Razzoli Emilio, Crainz Antonio, Longo Celestino, Vannini Antonio, D'Ambrosi Francesco, Giuseppe Vio L. 50.03. - quota per il mese di giugno) — Totale lire 58.784.76.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

## Pro feriti in transito

Somma precedente L. 10500.07
Camillo e Mario Pagani (in morte di Vincenzo Follini) lire 30.

Mediante la «Patria del Friuli»: Augusto Cosattini (in morte di Attilia Pravisani) lire 5 — Luigi de Paulis trattoria alla Terrazza lire 5. — Totale L. 10540.07.

---

2 Appendice del GIORNALE DI UDINE

# Il romanzo d'un giovane povero

## di O. FEUILLET

××× 

Mia madre era stata maritata a 15 anni, ed io perveniva al mio ventiduesimo anno, allorchè mia sorella, la povera Elena, aprì gli occhi alla luce. Poco dopo la nascita di lei, mio padre, uscendo un mattino pensieroso dalla stanza dove mia madre languiva, mi fe' segno di seguirlo in giardino.

Dopo aver passeggiato alquanto in silenzio, egli mi disse:

— Vostra madre imbizzarrisce ogni giorno più.

— Ella soffre, padre mio!

— Certo, ma adesso ha un capriccio assai curioso; ella desidera che voi facciate il vostro corso legale.

— Il corso legale! Come mai mia madre vuole che alla mia età, nella mia condizione sociale, io vada a sedermi sui banchi di una scuola? Sarebbe, invero, una cosa ridicola!

— Io pure la penso così — rispose ascutto mio padre — ma vostra madre è malata, e non c'è che fare.

Io era allora una essere vano, infatuato del mio nome, della mia piccola importanza e dei miei piccoli successi nei salotti, ma il mio cuore era ancora ingenuo; io adoravo mia madre, colla quale aveva vissuto per vent'anni nella più stretta intimità che possa unire due anime in questo mondo; corsi dunque ad assicurarla che l'avrei obbedita, ed essa mi ringraziò con malinconico sorriso e mi fece baciare la mia sorellina addormentata sulle sue ginocchia.

La nostra dimora era a mezza lega da Grenoble, di guisa che io potei seguire i miei studi, senza lasciare la casa paterna. Mia madre si faceva render conto giorno per giorno dei progressi dei miei studi con un interesse così vivace, così perseverante, che io mi trovai costretto a chiedermi se non ci fosse in fondo a quella straordinaria preoccupazione qualche cosa di più che un capriccio nervoso; se, per caso, la ripugnanza ed il fastidio di mio padre per la parte noiosa e positiva della vita non avessero fatto qualche breccia segreta nelle nostre sostanze, che la cognizione delle leggi e l'abitudine degli affari avrebbero permesso a suo figlio di riparare, secondo le speranze di mia madre. E tuttavia, io non seppi fermarmi molto su tali congetture. Ricordavo per verità di aver sentito mio padre lagnarsi amaramente dei disastri che la nostra fortuna aveva patito all'epoca rivoluzionaria, ma da lungo tempo quei lamenti erano cessati e d'altronde io li aveva sempre riputati ingiusti, parendomi la nostra situazione sociale assai soddisfacente. Infatti, abitavamo, presso Grenoble, la nostra villa ereditaria di famiglia, citata nel paese per la sua grandiosa e signorile architettura. Spesso, mio padre ed io, passavamo tutta la giornata a caccia, senza uscir mai dalle nostre terre, dai nostri boschi. Tutte le nostre scuderie erano monumentali e piene di cavalli di prezzo, che formavano la passione e l'orgoglio di mio padre. Possedevamo, inoltre a Parigi, sul baluardo delle Cappuccine, un bel palazzo, dove ci era conservato sempre un piccolo appartamento. Infine, nel governo ordinario della famiglia, nulla accennava a ristrettezze o ad espedienti. La nostra tavola era anche servita con una delicatezza particolare e fine, alla quale mio padre annetteva una certa importanza.

Intanto la salute di mia madre andava deperendo in modo poco sensibile ma continuo, e giunse un momento in cui quel carattere angelico si alterò. Quella bocca, la quale non aveva mai pronunciato che dolci parole, almeno in mia presenza, divenne amare ed aggressiva; ogni passo che io facevo fuori di casa, diveniva oggetto di ironici commenti. Mio padre, il quale non era meglio trattato di me, sopportava questi attacchi con una pazienza che mi pareva meritoria; ma prese l'abitudine di passare tutto il suo tempo a Grenoble o altrove, provando, egli mi diceva, il bisogno di distrarsi e di stordirsi senza posa. Voleva sempre che io lo accompagnassi, e nel mio amore pei piaceri, nell'ardente impazienza della mia età, e, per dirla schietta, nella viltà del mio cuore, egli trovava una troppo facile obbedienza.

Un giorno del mese di settembre 18.. certe corse nelle quali mio padre aveva impegnati vari cavalli, dovevano aver luogo in una pianura situata a poca distanza dalla nostra dimora. Eravamo partiti; mio padre ed io, al sorgere dell'alba ed avevamo fatto colazione sul teatro stesso delle corse. Verso la metà della giornata, mentre io galoppava sull'orlo dell'ippodromo, per seguire da vicino le peripezie della lotta, fui raggiunto da uno dei nostri domestici, il quale mi cercava da una mezz'ora. Costui mi disse che mio padre era già tornato a casa, dove mia madre lo aveva fatto chiamare, e mi pregava di seguirlo senza ritardo.

— Ma che c'è di nuovo, in nome di Dio? — gli chiesi io tutto turbato.

— Credo che la signora sia più malata del solito — mi rispose quell'uomo.

Ritornai indietro come un pazzo, slanciando il mio cavallo al gran galoppo.

Nel giungere, vidi mia sorella che giuocava sull'erba, in mezzo al grande cortile silenzioso e deserto; ella mi corse incontro, mentre io scendeva da cavallo, e mi disse abbracciandomi e con aria misteriosa e quasi gaia. «E' venuto il pievano!». Io però non vedeva nella casa nessun movimento straordinario, nessun segno di disordine o di allarmi. Montai in fretta la

(Continua)

## Disgrazia mortale
### Precipita da un fienile

Ferdinando Chiopris, imprenditore di trasporti, che abita nel Viale G. B. Bassi fra le porte A. L. Moro e Villalta, tiene — o meglio teneva — alle proprie dipendenze il giovanetto sedicenne Massimo Codarin di Giuseppe da Castions di Strada.

L'altra sera dopo aver trascorso la giornata con un suo fratello, venuto a visitarlo, ritornò nella casa del padrone per andare a dormire. Erano con lui, oltre il fratello, altri due compagni di lavoro, e tutti e quattro, di pieno accordo salirono nel fienile e si coricarono sul fieno, perchè nella camera, dove solevano dormire, faceva troppo caldo.

Il giovane Massimo si pose però troppo vicino all'entrata del fienile, che rimaneva aperta, ed essendosi durante il sonno, a quanto pare, mosso o voltato alquanto bruscamente, cadde, da una altezza di più di quattro metri, nel sottoposto cortile.

Nella caduta battè col capo sul lastricato del selciato e si sfracellò il cranio, rimanendo certo all'istante cadavere. Nessuno degli altri dormienti si accorse dell'orribile tonfo!

Ieri mattina quando scesero dal fienile si presentò loro l'orribile spettacolo del compagno che aveva la testa in una pozza di sangue, e già morto.

Essi svegliarono i casigliani che pure rimasero rabbrividiti, e però subito dopo cessata la dolorosa sorpresa si recarono ad avvertire la P. S. Comparvero sul luogo un delegato ed alcuni agenti e quindi venne dato il permesso per la rimozione del cadavere.

Più tardi si recò sul luogo anche il Pretore del I° Mandamento con un alunno di cancelleria.

### Per gli operai rimpatriati dalla Francia

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ha trasmesso ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

« Presso questo ufficio è depositato l'elenco di parecchie centinaia di operai italiani già occupati presso la « Société des Hautes Fourneaux et Fondieres di Pont-à-Mousson » ed in favore dei quali la detta Società ha versato al R° Ufficio dell'Emigrazione con sede in Milano l'ammontare dei salari ad essi dovuti.

Siccome detto elenco consiste del semplice nome e cognome dell'operaio senza indicazione del Comune d'appartenenza, preghiamo la S. V. Ill.ma di voler dare la massima pubblicità a questa nostra circolare affine di cooperare alla ricerca degli interessati ed al pagamento delle somme rimesse ».

Gli operai in parola non hanno quindi che da fornire ai rispettivi Sindaci le proprie generalità coll'indicazione dell'importo da incassare.

### Camera di commercio
**Prezzi del carbone dal 12 al 18 luglio**

La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco a cumulo a Mantova) a lire 90.

Litantrace Americano da vapore e gas (alla tonn. franco vagone Spezia) lire 77.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonn. franco vagone Genova) lire 77.

Mattonelle di minuto inglese (alla tonn. franco vagone Genova) lire 89.

### Concorso per una grazia alla Commissaria Uccellis

Fino al giorno 5 agosto p. v. rimane aperto il concorso ad una grazia della Commissaria Uccellis.

Le concorrenti devono essere dell'età fra i 7 ed i 12 anni e appartenere a famiglia del Comune di Udine o, se originaria di altrove, che abbia in detto Comune il domicilio per un decennio compiuto e non interrotto.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.

### Il rag. Luigi Chiussi

avverte di aver ultimati gli incarichi assunti presso il sig. rag. prof. comm. Carlo Cavalli di Milano e di avere quindi ripreso il lavoro nel suo studio (Via Rialto N° 3).

### Smarrimento

Ieri mattina dal Tram di S. Daniele alla stazione ferroviaria venne smarrita una saccoccia contenente tre libretti di Banca e denaro per circa 500 lire. — Competente mancia a chi la portasse o ne dasse notizia al Municipio di Manzano.

### Teatro Minerva
### Cinema Varietà

Gran pubblico ieri sera, come il solito, affollò per tutte le rappresentazioni il nostro Minerva.

Lo spettacolo cinematografico veramente eccezionale per la parte di protagonista nel dramma *Fiamme nell'Ombra* sostenuta dalla celebre artista Hesperia.

La *Gea Giglio* ritornò a confermare il successo ottenuto la prima volta riscuotendo unanimi applausi. Così pure i bravi fratelli Mazzoni che fanno esercizi acrobatici difficilissimi.

Oggi il programma si ripete ed il teatro si apre alle ore 12.

## Orario ferroviario

**PARTENZE DA UDINE per**
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.35.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O 15.50 — 17.25 A.
**Da Udine per San Giorgio - Portogruaro** - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
**San Daniele (Stazione Porta Gemona)** 8.25 — 11.40 — 15.25 — 18.15
**ARRIVI A UDINE da:**
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
**Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro**, S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.
*Cervignano — Portogruaro*
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Nel Belgio e in Francia
### Duelli di artiglierie

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Il nemico ha bombardato nella regione a nord le nostre trincee dinanzi a Lombaertsyde e Nieuport. Abbiamo risposto e fatto tacere due batterie avversarie.*

« *Malgrado l'attività dell'artiglieria nemica che ha cannoneggiato con granate asfissianti le nostre trincee di Carency e delle vicinanze di Souchez, un contrattacco ci ha messi di nuovo in possesso di una parte degli elementi di trincee abbandonate ieri.*

« *Nella regione dell'Aisne continua la lotta di mine. Abbiamo fatto esplodere un fornello che ha sconvolto le gallerie avversarie.*

« *Giornata calma in Champagne. Attività grandissima nell'Argonne, specialmente nei settori di Marie Thèrese, Four de Paris, Bolante, Haute Chevauchèe, e Bois le Prètre.*

« *Due attacchi tedeschi sono stati tentati nelle vicinanze della Croix des Charmes. Il primo è stato respinto con gravi perdite pel nemico, dai tiri di artiglieria e di fanteria; il secondo è stato fermato prima che il nemico potesse uscire dalle sue trincee.*

« *Continua il bombardamento contro le posizioni che abbiamo conquistato a La Fontanelle, nonchè contro le trincee del colle a nord di Munster* ».

### 35 aeroplani francesi bombardano un importante stazione tedesca

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Davanti alle nostre posizioni del Labirinto è stato tentato la scorsa notte dai tedeschi un attacco sotto la protezione di violenti tiri di sbarramento. Gli assalitori, decimati, sono stati completamente respinti sulle loro linee.*

« *Un combattimento a colpi di granate e di fuoco di fucileria e di artiglieria vi fu nella foresta di Apremont e nelle regioni di Regnieville e di le Pretre. Nei Vosgi un tentativo di attacco dei tedeschi con obbiettivo della testa di ponte da noi occupata sulla riva est della Fecht a Sondernach, è stato respinto.*

« *Una squadra aerea, con effettivo di trentacinque aeroplani, ha, malgrado un vento di 18.50, volato stamane, bombardandola, sopra una stazione strategica installata dai tedeschi a Vigneulles Les Hattochatel. Questa stazione serviva al tempo stesso alla regione della trincea di Calonne e a quella della foresta di Apremont. Vi erano concentrati importantissimi approvvigionamenti di ogni natura e specialmente munizioni. I nostri aviatori hanno lanciato sugli obbiettivi designati 171 proiettili da 90. Il bombardamento ha provocato parecchi focolari di incendio. Tutti i nostri aeroplani sono ritornati, quantunque siano stati fortemente cannoneggiati* ».

### Lo scacco inflitto ai tedeschi ad est del Canale
#### La relazione del testimonio oculare

LONDRA, 13. — *Il racconto del testimonio oculare riferisce:*

« *I primi giorni di luglio furono abbastanza calmi; ma il 6 corr. mattina si giudicò opportuno di strappare dalle mani del nemico una certa porzione del suo fronte a nord di Yprès, ad est del Canale. Dopo un bombardamento mediante i nostri cannoni ammirabilmente appoggiati dall'artiglieria francese, la nostra fanteria si impadronì di 180 metri di trincee nemiche. Particolare interessante fu la cooperazione dei nostri artiglieri che caricarono cogli uomini di fanteria. Tre contrattacchi nemici furono respinti dai nostri cannoni e dai mortai francesi che presero i tedeschi di infilata.*

« *Malgrado ciò, al cadere della notte il nemico riprese una piccola porzione del terreno, a corpo a corpo, e il combattimento continuò durante la notte, servendosi il nemico di numerose granate.*

« *Le nostre perdite, dapprima insignificanti, aumentarono sensibilmente. Le ferite dei nostri uomini furono poco gravi ed il loro slancio non fu diminuito.*

« *Nei giorni 7 ed 8 corr. il nemico bombardò tutta la regione a nord di Yprès e tentò, senza successo, un attacco contro il terreno conquistato.*

### Il principe di Connaught distribuisce le decorazioni agli ufficiali e soldati francesi

« *Una cerimonia interessante ebbe luogo il giorno cinque corrente al Quartiere generale inglese ove il principe di Connaught distribuì le decorazioni agli ufficiali ed ai soldati della nostra valorosa alleata. Sebbene breve, la cerimonia fu impressionante. Un gruppo di questi valorosi era su una piccola piazza di fronte al palco eretto per il pricinpe, circondato dalla guardia d'onore inglese, dietro alla quale vi era una folla di spettatori inglesi e francesi.*

« *La scena era più pittoresca che brillante, data la prevalenza del colore kakhi adottato dai francesi e dagli inglesi. Appena il principe comparve, la musica suonò l'Inno nazionale inglese e la Marsigliese. Dopo la rivista della guardia d'onore il principe appuntò egli stesso le decorazioni sul petto degli ufficiali, sott'ufficiali e soldati, stringendo a tutti cordialmente la mano e complimentandoli* ».

### I tedeschi hanno ripreso un cimitero

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 12 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *Sul versante nord della collina 60 a sud-est di Yprès, una parte della posizione inglese è stata distrutta. Continua il combattimento a corpo a corpo sui margini ad ovest di Souchèz. Il cimitero a sud di Souchèz sulla strada di Arras, tanto disputato, è di nuovo in nostro possesso. Presso Combres e nel bosco di Ailt, il nemico ha attaccato ieri a sera, dopo una forte preparazione di artiglieria.*

« *A nord della collina di Ban de Sapt abbiamo cacciato il nemico da un tratto di foresta presso Hammerweiller. A nord-ovest di Altkirch abbiamo sorpreso un distaccamento nemico nelle sue trincee. La posizione nemica è stata sconvolta su una larghezza di cinquecento metri; poi le nostre truppe sono tornate nella loro linea.*

« Fronte orientale. — *Sulla strada da Suwalki a Kalcaria, nella regione di Lipina, le nostre truppe hanno preso d'assalto le posizioni avanzate nemiche su una larghezza di quattro chilometri.*

« Fronte sud-orientale. — *La situazione delle truppe tedesche è immutata* ». (Stefani)

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Il comunicato del gran quartiere generale sulle operazioni d'oggi dice:

« Fronte occidentale. — *Un attacco francese intrapreso con l'aiuto di bombe a mano, venne respinto presso il zuccherificio di Souchez. Tra la Mosa e la Mosella il nemico spiegò grande attività con le artiglierie. Esso attaccò a quattro riprese durante la sera e la notte le nostre posizioni a Bois le Pretre. Questi attacchi fallirono davanti alle nostre linee.*

« Fronte orientale e sud-orientale. — *Situazione immutata* ». (St.)

### I tedeschi seguitano a bombardare le cattedrali ed i musei

PARIGI, 13. — Una nota comunicata alla stampa dice:

« Dal 27 giugno i tedeschi bombardarono sistematicamente vari quartieri di Arras. Il 27 tra le ore 8 e le 14 e fra le 18 e le 19. Il 30 vi fu un bombardamento estremamente violento, mediante granate da 150, 210, 420 sulla cittadella e sulle vie vicine.

Il 3 luglio vi fu bombardamento con granate incendiarie, che provocarono un violentissimo incendio.

Il 5 luglio il nemico concentrò i suoi tiri nei dintorni della cattedrale, incendiando il palazzo episcopale di Saint Waast trasformato in museo, impedendo il soccorso con tiro ininterrotto.

Il 6 luglio furono lanciati proiettili sulla cattedrale il cui tetto ed i cui organi furono distrutti. Gli archivi dipartimentali, trovantisi nel palazzo di Saint Waast e gli arredi sacri erano stati tolti. (Stefani)

### Le operazioni ai Dardanelli
#### I soliti prodigi turchi

BASILEA, 13. — Si ha da Costantinopoli: Il comunicato dell'11 dice: « Presso Ariburne cannoneggiamento reciproco senza importanza. Nel pomeriggio un incrociatore sotto la protezione di torpediniere e col concorso d'un pallone bombardò per qualche tempo senza successo la nostra ala destra, quindi si ritirò.

« Presso Seddulbahr sull'ala destra ed al centro duello d'artiglieria intermittente.

Le nostre batterie dell'Anatolia bombardarono efficacemente presso Morto Liman, le truppe delle batterie, l'hangar dei dirigibili e gli aeroplani del nemico. Sugli altri fronti niente di importante ». (Stefani).

### I tedeschi d'America tentarono un colpo contro l'ambasciatore inglese

NEW YORK, 13. — La polizia accertò che durante la notte successiva all'attentato contro Morgan, sei uomini tentarono di fermare l'automobile di Morgan, ove si trovava l'ambasciatore inglese Cecil Sprinz Rice che si recava a visitare gli amici a Grenville Longisland. Lo chauffeur riuscì ad evitare l'aggressione, imprimendo una grande velocità all'automobile.

### La concessione di dilazioni al pagamento delle tasse di successione

ROMA, 13. — E' stata accordata all'Amministrazione delle tasse sugli affari, la facoltà di concedere dilazioni al pagamento delle tasse di successione, anche nella parte riguardante i valori mobiliari, senza la applicazione di tripla tassa per tardivo pagamento e sotto determinate garanzie.

Tali dilazioni sono limitate ad un anno, con ripartizioni in rate trimestrali o quatrimestrali e con corresponsione degli interessi scalari al 4.50 per cento d'interesse applicabile ad ogni altra dilazione che sarà consentita dall'Amministrazione finanziaria a partire dal 1.o luglio corrente e quindi anche a quelle sui valori immobiliari accordate ai sensi dell'art. 9 della legge 23 gennaio 1902 n. 25.

### Un nuovo vulcano alle isole Canarie

LAS PALMAS, 13. — Nell' isola Fuerte i terremoti si rinnovano continuamente ed aumentano d'intensità al punto di lesionare e far crollare gli edifici, costringendo gli abitanti a rifugiarsi sotto tende e capanne in mezzo ai campi. Una montagna vicina getta fumo da numerosi crepacci, facendo supporre prossima una eruzione vulcanica.

La popolazione, spaventata, chiede protezione all'autorità. (Stefani)

### I sottomarini tedeschi affondano i battelli da pesca

LONDRA, 13 — Il battelli da pesca britannici «Merlin» ed «Emerand» furono affondati coll'aiuto di bombe, da sottomarini tedeschi. Gli equipaggi vennero sbarcati a Lowestoff. (Stef.)

### La pubblicazione d'un "Libro Rosso,,

GINEVRA, 13. — Si ha da Vienna: *Il Ministro degli esteri pubblicò un* Libro Rosso *contenente i documenti diplomatici concernenti le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia dal* 20 *luglio* 1914 *al* 23 *maggio* 1915.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*